

TEATRO STABILE DI TORINO - STAGIONE 1962-1963



**LA
RESISTIBILE
ASCESA DI
ARTURO UI**

di Bertolt Brecht

il teatro stabile della città di torino

Sorto per volontà della Civica Amministrazione torinese e retto da un Consiglio d'Amministrazione presieduto dal Sindaco stesso, il Teatro Stabile di Torino per statuto « non si propone nessuna finalità di lucro ed ha lo scopo di promuovere manifestazioni teatrali di prosa e culturali, le quali per dignità e decoro artistico siano consone alle migliori tradizioni del Teatro e della municipalità torinese ».

Dopo una prima fase sperimentale, esso iniziò la sua attività regolare con la stagione 1957/58, quando la direzione artistica del Teatro venne affidata al regista Gianfranco de Bosio, affiancato da Fulvio Fo per il settore organizzativo e amministrativo.

Coerentemente con la propria tradizione, il Teatro Stabile, che nel suo primo quinquennio di vita ha allestito ben sette novità assolute italiane, presenta quest'anno al pubblico un cartellone in cui ancora una volta agli autori italiani è riservato un posto di grande preminenza.

Il Teatro Stabile di Torino considera la valorizzazione del repertorio nazionale contemporaneo non soltanto un compito istituzionale e un doveroso omaggio tributato agli scrittori nostrani, ma anche e soprattutto la via più efficace per realizzare le finalità culturali che si è prefisso e di cui la principale consiste nell'aprire un dialogo vivo con il pubblico su quei problemi che più direttamente e acutamente urgono alla coscienza e alla sensibilità dell'uomo moderno. Un dialogo che sta alla base della concezione di un teatro che si vuole popolare, non nel senso di facili concessioni o di lusinghe, ma di un attivo contributo recato al dibattito che lo sviluppo della società incessantemente ripropone.

Tutto ciò spiega le scelte compiute dallo Stabile torinese, le quali di proposito non sono mai state ovvie, di comodo, anzi al contrario sempre coraggiose, ispirate dal desiderio di individuare ed offrire allo spettatore opere che, per tematica o stile, quando non le due cose congiuntamente, rappresentassero un superamento del passato, un tentativo di fissare ed interpretare esigenze nuove. Una politica indubbiamente difficile, ma oggi, a dispetto degli scettici e di coloro che si rifiutano di considerare il teatro una forza presente, funzionale in continua evoluzione, si può affermare che la battaglia sebbene costantemente destinata a rinnovarsi, è ormai stata vinta e che, se il Teatro Stabile di Torino, dopo appena cinque anni di esistenza, gode un prestigio non soltanto più nazionale, ciò si deve al suo coraggio culturale incentrato essenzialmente sulle novità italiane e mai contraddetto dalle altre scelte.

Per dare un'idea del cammino percorso dal Teatro Stabile di Torino sarà sufficiente una rapida scorsa ai cartelloni degli ultimi anni.

Stagione 1957/58: **Bertoldo a corte** di M. Dursi (novità assoluta - due premi I.D.I. Saint Vincent) - **Ore disperate** di J. Hayes - **I nostri sogni** di U. Betti - **Un caso clinico** di D. Buzzati - **L'ultima stanza** di G. Greene - **La congiura dei Pazzi** di V. Alfieri.

Stagione 1958/59: **Comica finale** di D. Fo (novità assoluta) - **Gli amori di Platonov** di A. Cecov - **La giustizia** di G. Dessi (novità assoluta - tre premi I.D.I. Saint Vincent - due premi Nettuno d'Oro) - **Il ballo dei ladri** di J. Anouilh - **Nascita di Salomè** di C. Meano.

Stagione 1959/60: **Un cappello di paglia di Firenze** di E. Labiche e M. Michel - **Angelica** di L. Ferrero - **La Conversione del capitano Brassbound** di G. B. Shaw - **Qui non c'è guerra** di G. Dessi (novità assoluta - premio Nettuno d'Oro) - **Come ali hanno le scarpe** di A. Perrini (novità assoluta).

Stagione 1960/61: **La moscheta del Ruzante** (premio Festival di Reggio Emilia) - **Antonello capobrigante** di G. de Chiara (novità assoluta - tre premi I.D.I. Saint Vincent) - **Bertoldo a corte** di M. Dursi (ripresa) - **L'uomo, la bestia e la virtù** di L. Pirandello - **Miles Gloriosus** di Plauto e **L'Olimpia** di G. B. Della Porta - **Il grande coltello** di C. Odets - **Processo per magia** di F. Della Corte (novità assoluta).

Stagione 1961/62: **Don Giovanni involontario** di V. Brancati - **J. B.** di A. Mac Leish - **Il berretto a sonagli** - **La giara** di L. Pirandello - **Processo per magia** di F. Della Corte (ripresa) - **La Celestina** di F. De Rojas (tre premi Nettuno d'Oro - Sigillum Magnum dell'Università).

Nel corso dell'estate-autunno 1961, il Teatro Stabile di Torino ha allestito, nel quadro delle manifestazioni del Primo Centenario dell'Unità d'Italia: **Virginia** di V. Alfieri; **La resistibile ascesa di Arturo UI** di B. Brecht; **La cameriera brillante** di C. Goldoni.

Oltre a partecipare annualmente al Festival della Prosa di Bologna, il Teatro Stabile è intervenuto tre volte al Festival Internazionale della Prosa di Venezia: 1959 - **Angelica**; 1961 - **La cameriera brillante**; 1962 - **La sua parte di storia**, nonché con **La moscheta** al Festival des Nations di Parigi (1961) e al V Ciclo del Teatro Latino di Barcellona (1962).

Il Teatro nell'estate del '60, ha compiuto, per incarico del Ministero dello Spettacolo, una lunga tournée nei Paesi dell'America Latina.

Dalla stagione 1959/60 il Teatro Stabile di Torino effettua regolari scambi di spettacoli con il Teatro Stabile di Genova.

Ricordiamo infine i successi riportati in numerose città italiane, Milano, Roma, Genova, Venezia, Bologna, Reggio Emilia, ecc.), l'attività svolta nell'ambito della regione piemontese e quella destinata in particolare agli studenti.

Da quest'anno lo Stabile agirà a Torino in due sale: il Carignano e il Gobetti. E' questa la migliore prova del suo costante sviluppo e della sua capacità di rispondere alle crescenti richieste del pubblico che ha saputo formarsi.

teatro stabile di torino stagione 1962-63

la sua parte di storia

di LUIGI SQUARZINA - novità per l'Italia

sicario senza paga

di EUGÈNE IONESCO - prima rappresentazione in lingua italiana

l'ufficiale reclutatore

di GEORGE FARQUHAR

atene anno zero

di FRANCESCO DELLA CORTE - novità assoluta

il diavolo e il buon dio

di JEAN-PAUL SARTRE - edizione del Teatro Stabile di Genova

il bell'apollo

di MARCO PRAGA - edizione del Teatro Stabile di Genova

il sentimento d'amore

Testi di OMERO, ORAZIO, OVIDIO, SAFFO, TIBULLO, VIRGILIO

la resistibile ascesa di arturo ui

di BERTOLT BRECHT - ripresa

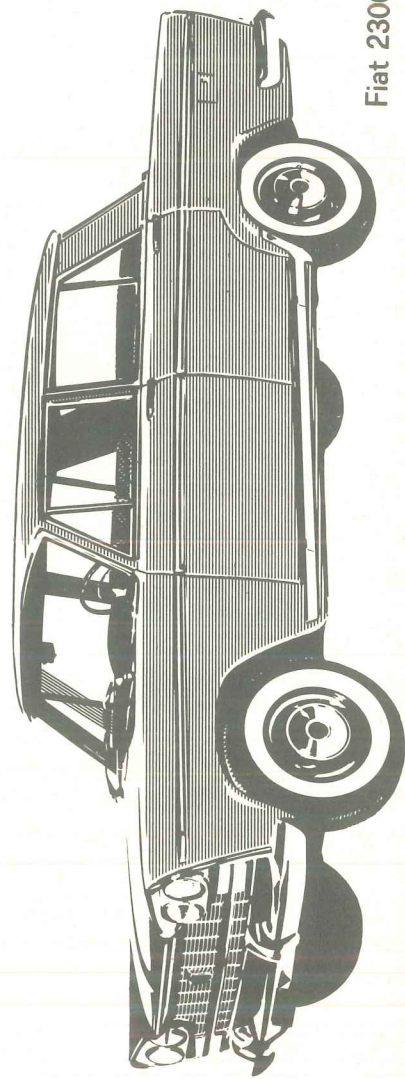
edipo a hiroschima

di LUIGI CANDONI - novità assoluta

la cameriera brillante

di CARLO GOLDONI - ripresa

Modernità eleganza delle "6 cilindri," Fiat



Fiat 2300

Una nuova serie di illuminanti biografie

La vita sociale della nuova Italia

Collezione diretta da **NINO VALERI**

I PRIMI VOLUMI

BENEDETTO CROCE

di **FAUSTO NICOLINI**
Pagine 540 con 21 tavole
in nero fuori testo.
Elegantemente rilegato L. 4.000

CAMILLO E ADRIANO OLIVETTI

di **BRUNO CAIZZI**
Pagine VIII-400 con 20 tavole
in nero fuori testo.
Elegantemente rilegato L. 3.500

GIOVANNI BOLDINI

di **DARIO CECCHI**
Pagine VIII-312 con 36 tavole
Elegantemente rilegato L. 3.500

UTET

**UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE
TORINESE**

Corso Raffaello 28 - Torino

Agenzie in tutti i capoluoghi di Provincia

STACCARE E SPEDIRE ALLA

UTET - TORINO, CORSO RAFFAELLO 28

Prego inviarmi, senza impegno, l'opuscolo illustrativo
dell'opera: CROCE; Gli OLIVETTI; BOLDINI.

Nome

Indirizzo

PROGRAMMA
NAZIONALE TV

13 gennaio 1963

**IL MULINO
DEL PO**

Romanzo di
Riccardo Bacchelli

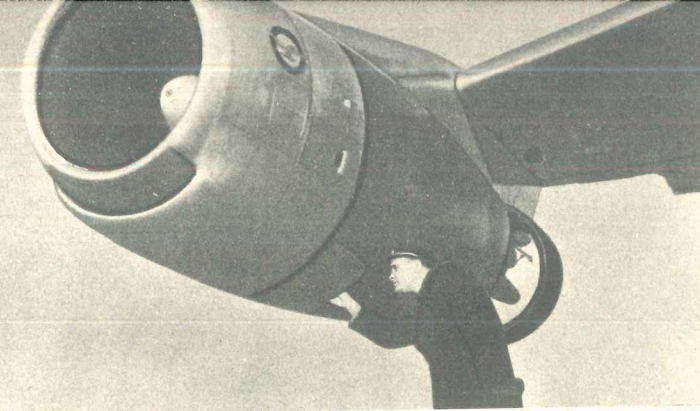
Riduzione, sceneggiatura televisiva
in cinque puntate e dialoghi di
Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi

Regia di
Sandro Bolchi

Interpreti principali

Raf Vallone
Salvo Randone
Lina Volonghi
Giulia Lazzarini
Gastone Moschin

RAI-Radiotelevisione Italiana



Scrupolosi controlli pre-volo vengono sempre effettuati dagli equipaggi KLM.

Prima del vostro prossimo volo leggete questa pagina, saprete perché la KLM è la compagnia aerea che dà affidamento assoluto.

La KLM vola da più tempo di ogni altra compagnia aerea; molte compagnie aeree affidano alla KLM l'addestramento dei propri equipaggi; la KLM ha effettuato la manutenzione dei jets anni prima che i reattori commerciali entrassero in servizio.

Le seguenti altre notizie Vi confermeranno perché la KLM è considerata da molti esperti viaggiatori la compagnia aerea che dà l'affidamento più assoluto.

1. Ogni quattro minuti un aereo della KLM parte o atterra in qualche parte del mondo.
2. La KLM ha avuto più tempo a disposizione di ogni altra compagnia aerea per perfezionare le proprie qualità di precisione e scrupolosità: 43 anni.
3. La KLM vola in ogni continente e la sua rete misura 168.000 miglia ed è la seconda rete aerea del mondo.
4. La competenza della KLM nella manutenzione dei Jets non ha confronti: al personale della KLM sono stati affidati i Jets della NATO molti anni prima che i reattori entrassero in servizio sull'Atlantico.

Dodici anni per comandare un DC-8 Jet

5. Ci vogliono 12 anni per diventare comandanti di un DC-8 Jet della KLM. Più tempo di quanto non occorra ad un medico per diventare chirurgo.
6. Soltanto l'apparecchio elettronico per l'addestramento costa 620 milioni di lire. Eppure non vola: esso simula ogni dettaglio del volo a reazione verso un qualsiasi aeroporto del mondo.
7. I piloti della KLM hanno appreso a capire anche le più bizzarre variazioni d'accento della lingua inglese (la lingua internazionale usata nel controllo del traffico aereo).
8. Vi sono molte compagnie aeree che mandano frequentemente i propri equipaggi di volo al centro di addestramento della KLM. Un'inequivocabile dimostrazione di fiducia nella KLM.

9. I piloti della KLM collaborano nella scelta del tipo d'aereo su cui essi stessi dovranno volare. Non si acquistano nuovi aerei senza che vi sia l'approvazione dei piloti anziani della KLM.

10. Ogni steward o hostess della KLM deve sapere parlare olandese, inglese, francese ed un'altra lingua. Molti parlano 5 o 6 lingue; alcuni ne parlano sette o otto.

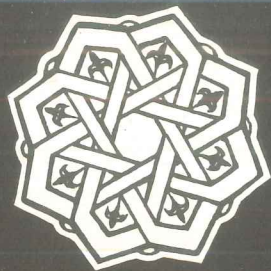
11. I cuochi della KLM provvedono anche alla preparazione di diete speciali. Specificate la Vostra dieta all'atto della prenotazione.

12. Per i bambini un po' più grandi la KLM ha in serbo una misteriosa scatola piena di giochi, balocchi, libri illustrati che occupano i bambini per ore e ore.

Carburante per 2 ore di volo in più

13. Ogni DC-8 Jet della KLM trasporta carburante per 2 ore di volo in più del necessario: quanto basta per volare altre 1.100 miglia. È questa una precauzione assai costosa: il carico di carburante supplementare equivale a 12.000 chili di carico pagante.
14. Durante la stagione turistica la KLM effettua 35 voli regolari ogni settimana tra gli Stati Uniti e l'Europa: 13 o 14 aerei KLM volano ogni giorno attraverso l'Atlantico.
15. La KLM è uno dei maggiori vettori di merci del mondo. Le consegne della KLM sono rapidissime e puntuali. Così puntuali che una compagnia di assicurazioni indipendente assicura addirittura contro improbabili ritardi.

TORINO - Via Arsenale 14 - tel. 55 32 33
MILANO - Via Paolo da Cannobio 33 - tel. 80 78 46 - 86 64 41
GENOVA - Via Fieschi 2/5 - tel. 58 64 71
FIRENZE - Via Por S. Maria 45/R - tel. 23 094



RIVISTA
DI
STUDI TRADIZIONALI

Testi dell'intellettualità orientale
e articoli critici sul nostro tempo
alla luce delle dottrine tradizionali

EDIZIONI TRADIZIONALI - Viale XXV Aprile 80 - TORINO

CINZANO
soda

Vi ricordiamo le nostre
più recenti edizioni di **TEATRO**:

ROBERT MALLET
L'equipaggio al completo

dramma in 15 quadri - pp. 148, 4 ill. 1 cartina f. t. L. 700

Questo dramma di Robert Mallet
intende rievocare l'eroica impresa di due sommozzatori italiani
(realmente avvenuta nel dicembre del 1941 nel porto di Alessandria)
che portò all'affondamento della corazzata inglese Valiant.
L'amor patrio spinto fino al sacrificio da parte dei nostri sommozzatori
ed un nobile gesto del nemico stanno a base
dell'azione drammatica.

DAVID M. TUROLDO
La passione di San Lorenzo

dramma in due tempi - pp. 130, L. 800

Composizione altamente drammatica, dal linguaggio violento e scabro.
Messaggio di glorificazione
e di esaltazione della realtà misteriosa della Chiesa.
"Attraverso tali avanscoperte si può riacquistare la natura originaria
dello spettacolo...
se ne può intravedere la più luminosa
e certa missione poetica".

Il Punto

REINHOLD SCHNEIDER
Il gran rifiuto

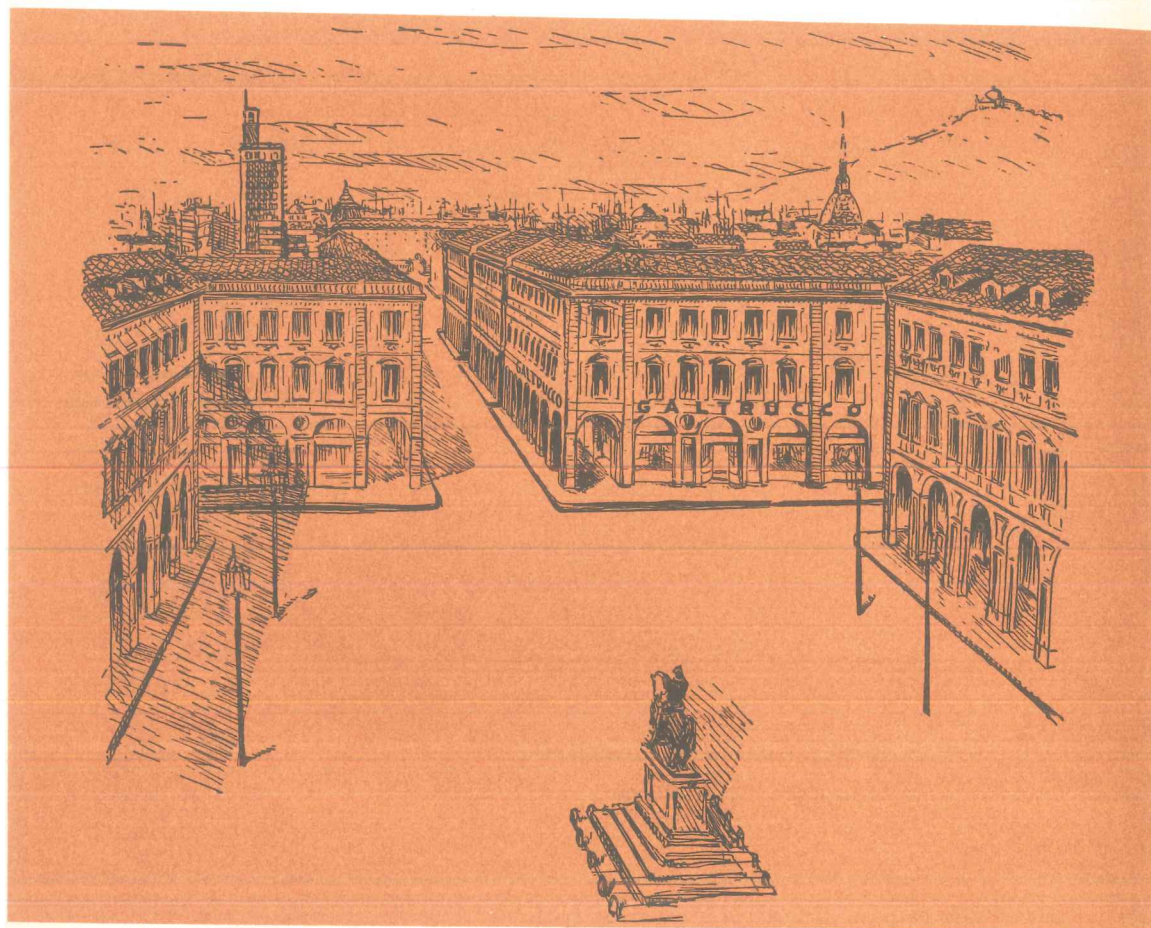
dramma in 5 atti - pp. 360, L. 1500

Dramma nel quale vengono rappresentate con viva efficacia
le figure, le vicende e l'ambiente di Celestino V.
"Come Schiller, della cui opera è continuatore,
lo Schneider considera la scena come il luogo più adatto
ad una dialettica dei valori morali
e l'arte drammatica come il mezzo più efficace
a conquistare il pubblico".

Il Popolo

MORCELLIANA
EDITRICE

BRESCIA



GALTRUCCO

tessuti novità

le più belle creazioni per signora e uomo

TORINO - VIA ROMA 121

TORINO - MILANO - ROMA - NOVARA - GENOVA - TRIESTE

Nei « Supercoralli » Einaudi

Teatro uno

pp. 853 Rilegato L. 6000

Attraverso diciotto testi di scrittori di tutto il mondo
– dalla Cina agli Stati Uniti,
dall'Inghilterra all'Unione Sovietica
e al Sud America –
un panorama del teatro contemporaneo
d'avanguardia.

- | | |
|-------------------------|--|
| EDWARD ALBEE | La sabbiera |
| AUGUSTO BOAL | Rivoluzione alla sudamericana |
| JERZY BROSZKIEWICZ | I nomi del potere |
| GÜNTER EICH | Le ragazze di Viterbo
Sogni |
| PETER HACKS | La leggenda popolare del duca Ernesto |
| HO CHING-CHIH e TING YI | La ragazza dai capelli bianchi |
| MIKLÓS HUBAY | Solo loro conoscono l'amore |
| JUNJI KINOSHITA | Una gru al tramonto |
| ROBERT PINGET | La manovella
Lettera morta |
| HAROLD PINTER | Una serata fuori
Un leggero malessere |
| ALFONSO SASTRE | L'incornata |
| GEORGES SCHÉHADÉ | Il viaggio |
| EVGENIJ SCHWARZ | Il drago |
| MOSHE SHAMIR | Passava per i campi |
| N. F. SIMPSON | Un tintinnio risuonante |



Giulio Einaudi editore

SANSONI

presenta tutto il teatro di

SHAKESPEARE
CALDERON DE LA BARCA
CECHOV
LOPE DE VEGA
MOLIERE
TOLSTOJ
DE MUSSET
GIL VINCENTE
RACINE

Inoltre

Il teatro elisabettiano
Teatro inglese della Restaurazione e del '700
nella collana "I Grandi Classici Stranieri"

PICCOLO TEATRO SANSONI

- | | |
|------------------|--------------------------------------|
| 1. J. ANOUILH | Il valzer dei toreador |
| 2. J. GENET | Sorveglianza speciale |
| 3. E. O' NEILL | Marco Milioni |
| 4. F. KAFKA | America |
| 5. A. ADAMOV | Il ping-pong |
| 6. C. ODETS | Ragazzo d'oro |
| 7. W. SAROYAN | I cavernicoli |
| 8. F. ZARDI | Emma |
| 9. E. O' NEILL | Desiderio sotto gli olmi |
| 10. D. TERRA | L'occasione |
| 11. M. ACHARD | Jean de la lune |
| 12. S. MAUGHAM | Il circolo |
| 13. J. TARDIEU | Teatro da camera |
| 14. F. KAFKA | Il castello |
| 15. J. ANOUILH | Romeo e Giannina |
| 16. C. ODETS | La ragazza di campagna |
| 17. M. AYME' | Uccellini di luna |
| 18. V. BOMPIANI | Lamento di Orfeo |
| 19. T. WILDER | Atti in tre minuti |
| 20. R. VAILLAND | Don Giovanni |
| 21. R. BOLT | Un uomo per tutte le stagioni |
| 22. G. BURIDAN | La barricata filosofale |
| 23. S. BRODY | La giovane maestra |
| 24. G. HAUPTMANN | E Pippa balla! |
| 25. 26. F. ZARDI | I tromboni |
| 27. S. DELANEY | Il sapore di miele |

di prossima pubblicazione:
J. VAUTHIER

Il personaggio combattente

la resistibile ascesa di arturo ui

Parabola drammatica di BERTOLT BRECHT

Traduzione di Giuseppina Saija Panzieri

Il presentatore	Q. Massimo Foschi
Il vecchio Hindsborough	Giulio Oppi
Giuseppe Gobbola, fiorista e gangster	Mico Cundari
Emanuele Gori, gangster	Mimmo Craig
Arturo Ui, capo dei gangsters	Franco Parenti
Clark	Gualtiero Rizzi
Mulberry	Bob Marchese
Flake	Carlo Formigoni
Sheet, armatore	Sergio Le Donne
Hindsborough junior	Alessandro Esposito
Ernesto Roma, luogotenente di Ui	Osvaldo Ruggieri
Dokdaisy	Cecilia Sacchi
Il giovane Inna	Virgilio Zernitz
Ted Ragg, reporter dello « Star »	Renzo Rossi
Bowl, cassiere presso Sheet	Alfredo Piano
Gaffles, dell'Amministrazione Comunale	Alfredo Piano
O' Casey, incaricato dell'inchiesta	Q. Massimo Foschi
1° giornalista	Corrado Valletta
2° giornalista	Gianfranco Varetto
3° giornalista	Adolfo Bonomi
Una giornalista	Wilma D'Eusebio
L'attore Mahonny	Antonio Cannas
Hook, commerciante di verdure	Renzo Rossi
Il Giudice	Sergio Le Donne
L'accusato Fish	Adolfo Bonomi
Il medico	Gianfranco Varetto
L'avvocato difensore	Q. Massimo Foschi
Il Pubblico Ministero	Carlo Formigoni
Betty Dollfoot	Gianna Giachetti
Ignazio Dollfoot, suo marito	Corrado Valletta
Una donna	Wilma D'Eusebio
Il barbiere, guardia del corpo	Carlo Baroni
Il baritono, guardia del corpo	Ferdinando Meret
Altre guardie del corpo	Luigi di Sales
	Piero Robba

Altre guardie del corpo - Commercianti di verdura di Chicago
e di Cicero. - Agenti di polizia.

Avrà luogo un solo intervallo fra l'ottavo e il nono quadro.

Regia di GIANFRANCO DE BOSIO

Scene e costumi di

Mischa Scandella

Musiche originali di

Hans Dieter Hosalla

bertolt brecht

Nato ad Augusta (Bertolt - Eugen - Friedrich) il 10 febbraio 1898.

Il padre, direttore di una piccola cartiera.

1904-1914: scuole inferiori. Liceo, rischia d'essere espulso per un componimento pacifista. Maturità nel 1917.

1914: primi racconti e poesie, su «Augsburger Neueste Nachrichten», firmati Bertolt Eugen.

1917: inizia gli studi di medicina a Monaco.

1918: mobilitato come infermiere militare.

1919: riprende gli studi. Aderisce al partito social-democratico indipendente. Amicizia con J. Becher, Leon Feuchtwanger, Gaspar Neher, il suo futuro scenografo. Scrive *Baal*. Critica drammatica sul «Volksville» (comunista). Politica militante.

1920: morte della madre. *Tamburi nella notte*.

1921: Berlino. Racconti sulla «Neue Merkur». Quattro commedie in un atto: *Il mendicante*, *Egli scaccia il demonio*, *Lux in tenebris*, *Le nozze*.

1922: ormai firma col suo nome: Bertolt. Prima di *Tamburi nella notte*, Premio Kleist. Si sposa con la cantante Josephine Zoff. Scrive *Nella giungla della metropoli*. Incontro con l'opera di Rimbaud.

1923: Nascita della figlia Hanne Marianne. Regia di *Macbeth* al Théâtre de Poche di Monaco. Adatta *Edoardo II* di Marlowe con Feuchtwanger.

1924: si installa a Berlino. Assunto da Max Reinhardt. Incontra Helena Weigel.

1925: *Un uomo è un uomo*. Publica il *Libro di preghiere domestiche* (poesie).

1927: mette in scena *Il buon soldato Schweyk* di Hasek, con Piscator. Studi marxisti. Libretto dell'opera *Ascesa e caduta della città di Mahagonny* (musica di Kurt Weill).

1928: prima dell'Opera da tre soldi. Sposa Helena Weigel. Prime commedie didattiche. *Il volo di Lindberg*.

1929: Commedie didattiche: *Colui che dice di sì*, *Colui che dice di no*, *La decisione* (scandalo), *Santa Giovanna dei Macelli*.

1930: due primi quaderni di *Versuche* (Saggi). Teoria del teatro epico. *La linea di condotta*, *L'eccezione e la regola*. Nascita della figlia Maria Barbara.

1931: Pabst gira *L'Opera da tre soldi*. Brecht adatta *Amleto* per la radio. Scenografia del film socialista *Kühle Wampe*. Divieto di proiezione.

1932: Prima di *La madre* dal romanzo di Gorki. *Santa Giovanna* a Radio Berlino (estratti). *I tre soldati*, libro per bambini. *Storia del Signor Keumer*.

1933: Nazismo. Brecht in esilio: Praga, Vienna, Zurigo. Le sue opere bruciate dai nazisti. Ha pubblicato sette volumi di *Versuche*. Incontro con Hermann Hesse. *I sette peccati capitali* (del piccolo borghese), rappresentato da Balanchine ai Champs-Élysées, Parigi, Copenaghen, Svedenbourg (Danimarca). *Teste tonde e teste a punta* (stampato a Mosca).

1934: *Il romanzo da tre soldi*, *Gli Orazi e i Curiazi*, *Cinque difficoltà per chi scrive la verità*.

1935: privato della nazionalità tedesca. Discorso al Congresso Internazionale degli scrittori (Parigi). New York. *Canzoni, poemi, cori*.

1936: collabora alla rivista di Lukacs («Internationale Literatur», Mscsa). Redattore della rivista di Feuchtwanger («Das Wort», Mosca). Inizio della guerra di Spagna.

1937: ottobre: *I fucili della signora Carrar* (guerra di Spagna), rappresentato a Parigi da Helena Weigel e dalla sua compagnia. *L'Opera da tre soldi*, rappresentata al Théâtre de l'Etoile (Parigi) da Yvette Guilbert. Inizio di un romanzo incompiuto: *Tui*.

1938: *Terrore e miseria del terzo Reich*, *Madre Coraggio*.

1939: 20 maggio: morte di suo padre. *La vita di Galileo Galilei*, *L'anima buona di Seciuan*, *La condanna di Lucullo*, *Poesie di Swendenborg*.

1940: Finlandia. *Il signor Puntila e il suo servo Matti*. Sceneggiature per Hollywood: *Anche i boia muoiono*.

1941: *La resistibile ascesa di Arturo Ui*, *Madre coraggio* rappresentata per la prima volta a Zurigo (19 aprile). URSS. Quindi Stati Uniti. Incontro con Aldous Huxley e Charlie Chaplin.

1942: collaborazione a diversi film (Fritz Lang, Vladimir Pozner).

1943: prima a Zurigo di *L'anima buona di Seciuan* e *Galileo Galilei* (4 febbraio e 9 settembre). Con Piscator a New York. Abbozza *I viaggi del Buon Dio*, opera incompiuta. *I volti di Simone Machard*, *Schweyk nella seconda guerra mondiale*.

1945: *Il cerchio di gesso nel Caucaso*. Adatta *L'intendente* di Lenz.

1947: *Galileo Galilei*, seconda versione, interpretata da Charles Laughton. Comparsa davanti al Comitato delle attività anti-americane. Ritorno in Svizzera. Gli alleati gli vietano di rientrare in Germania. *Antigone*, da Sofocle e da Hölderlin.

1948: si installa nei pressi di Zurigo. Prima dell'*Antigone* a Coira (febbraio). 5 giugno: prima di *Il signor Puntila e il suo servo Matti* a Zurigo. Raggiunge Berlino-Est da Praga. Direzione del Deutsches Theater. *Storie da calendario*. *Breviario di estetica teatrale*.

1949: settembre: fondazione del «Berliner Ensemble». *I giorni della Comune*. *Gli affari del signor Giulio Cesare* (frammenti di un romanzo).

1950: nazionalità austriaco. Membro dell'Accademia delle Arti.

1951: *Cento poesie*. Prime rappresentazioni di numerose commedie: critiche del Partito. Brecht rimaneggia alcune parti delle sue commedie. Lettere aperte agli scrittori ed artisti tedeschi (contro il riarmo). *Elegie di Buckower* (poesie).

1952: *Don Giovanni*, da Molière. *Il processo di Giovanna d'Arco*, da Anna Seghers.

1953: intervento presso Einstein, A. Miller, Hemingway per tentare di ottenere la grazia per i Rosenberg. *Coriolano*, da Shakespeare.

1954: *Madre Coraggio* al Festival di Parigi. *Turandot ovvero il Congresso delle lavandaie*.

1955: a Mosca. Premio Stalin. Luglio: *Il cerchio di gesso* al Festival di Parigi. *Tamburi e trombe* (da «L'Ufficiale reclutatore» di Farquhar). *L'ABC della guerra*.

1956: 10 agosto: ammalato, comincia le prove di *Galileo*.

14 agosto: muore d'infarto. Sepolto vicino ad Hegel, al Dorotheenfriedhof.

N.B. — Sulla cronologia brechtiana sussistono ancora molte incertezze. Pertanto non ci si deve stupire per eventuali divergenze tra alcuni dati che riferiamo e quelli che altri riferiscono.



il teatro epico

La « poetica » di Brecht costituisce un fatto nuovo e fondamentale nella storia del teatro moderno ed è per altro indispensabile tenerla presente per collocare nella giusta prospettiva l'opera del grande drammaturgo tedesco. Riteniamo quindi utile riprodurre qui, sebbene molto famosa, la contrapposizione schematica, compiuta dallo stesso Brecht, tra l'antica e la nuova concezione del teatro.

LA FORMA DEL PASSATO

incorpora l'antefatto nel dramma

coinvolge lo spettatore nell'azione

dispone della sua volontà

lo investe di sentimenti

gli trasmette esperienze

lo suggestiona

lo trascina nella vicenda

con comunità di sensazioni

l'uomo viene dato come conosciuto

l'uomo è immutabile

i suoi sentimenti vengono conservati

tensione per la conclusione

una scena per l'altra che segue

progressione

gli avvenimenti procedono lineari

la natura non fa salti

il mondo com'è

ciò che l'uomo è costretto a fare

dai suoi istinti

penso dunque sono

LA NUOVA FORMA EPICA

lo narra

obbliga lo spettatore a rispecchiarsi

lo risveglia

lo costringe a decidere

gli trasmette conoscenze

gli sottopone argomenti razionali

lo pone dinanzi alla vicenda

a scopo di studio

l'uomo è oggetto di studio

l'uomo è trasformabile e da trasformare

i sentimenti vengono spinti alla coscienza

tensione per il corso della vicenda

ogni scena per suo conto

montaggio

gli avvenimenti procedono circolarmente

la natura fa salti

il mondo come diviene

ciò che l'uomo deve fare

secondo la ragione

la mia condizione sociale determina il mio pensiero.

arturo ui

Bertolt Brecht scrisse, in collaborazione con lo Steffin, durante il suo esilio in Finlandia, *La resistibile ascesa di Arturo Ui*, opera che narra in forma di parabola la conquista del potere da parte dei nazisti. Essa venne ultimata, così risulta dal manoscritto, il 29 aprile 1941. Durante la vita del drammaturgo *l'Arturo Ui* non fu né pubblicata né rappresentata.

Ciò però non significa che Brecht non ammettesse l'importanza che meritava a questo suo testo, al quale anzi dedicò un ampio commento in vista di una progettata pubblicazione nella collezione dei « Versuche ». D'altra parte con i suoi collaboratori, come risulta anche da una lettera del 21 gennaio 1954, egli discusse a fondo l'opera, difendendola con calore anche dalle critiche, sia pur benevole, mosse da taluni.

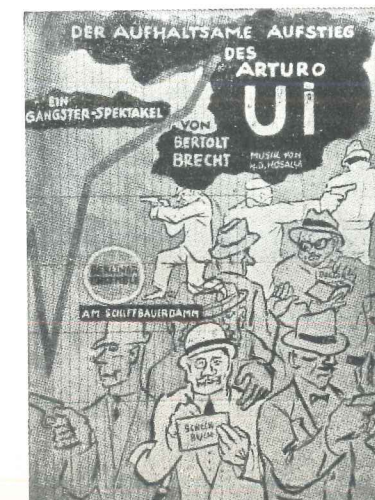
La maggiore delle riserve riguardava l'assenza del proletariato dalla vicenda. « Il testo non si propone di offrire un quadro di insieme della situazione storica degli anni '30 — scriveva Brecht. — Il proletariato manca e non sarebbe stato possibile accordargli un posto maggiore, giacché nella struttura (dell'*Arturo Ui*) ogni elemento in più sarebbe un elemento di troppo e stonerebbe dal vero problema, assai difficile da formulare ». Il proposito dell'autore è in questo caso di presentare un dramma che si svolge « in un ristretto cerchio, al livello dello Stato, dell'industria, degli junkers e dalla piccola borghesia ».

Sarà opportuno ricordare che *l'Arturo Ui* fu scritto dopo le grandi opere realiste, dopo cioè *Madre Coraggio* e la prima versione de' *La vita di Galilei*, in forma di « parabola drammatica ». E' significativo che Brecht nel 1941 per illustrare le origini del nazismo abbia sentito il bisogno di riprendere una forma teatrale che in passato gli era stata molto cara e che in seguito aveva poi praticamente accantonato.

Non si deve neppure dimenticare che l'opera venne composta in una epoca in cui Hitler era ancora al potere e quasi trionfante in Europa. Il suo carattere è quindi prevalentemente e volutamente demistificatorio e ciò tra l'altro spiega talune semplificazioni nel rapporto gangster-nazisti, che in una prospettiva storica possono apparire forse un po' sbrigative. La prima rappresentazione de' *La resistibile ascesa di Arturo Ui* risale al novembre del 1958; l'opera fu messa in scena da Peter Palitzsch al « Staatstheater » di Stoccarda. Tuttavia l'edizione principe resta quella del « Berliner Ensemble » (marzo 1959). Anche in questo caso la regia fu curata dal Palitzsch, che la firmò congiuntamente con Manfred Wekwerth. Autore delle musiche: Hans Dieter Hosalla. Infine, nel 1960, con un successo non meno clamoroso *l'Arturo Ui* fu messo in scena a Parigi, con la regia di Jean Vilar, al T. N. P.

L'allestimento del Teatro Stabile di Torino vuole essere un nuovo contributo italiano alla conoscenza di quello che indubbiamente è uno dei più grandi drammaturghi del nostro secolo.

La resistibile ascesa di Arturo Ui è pubblicata in volume per i tipi dell'editore Einaudi.

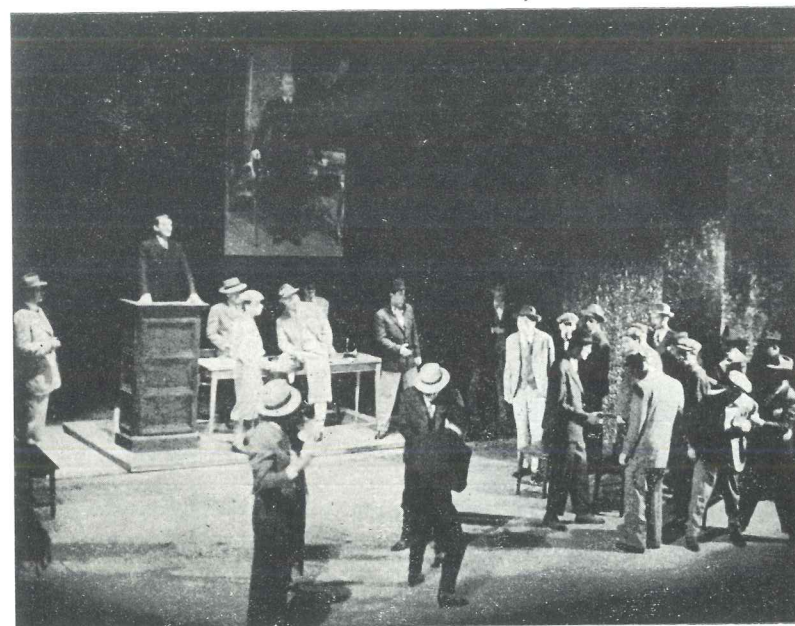


show storico di gangsters

Uno dei pilastri su cui si reggono le dittature è costituito dalla paura di chi le subisce. Una paura in cui si mescolano viltà, intrigo, tornaconto, ma che spesso finisce per trasformarsi in una specie di assurda ammirazione. Autolesionismo, certamente, ma anche sciocco stupore di fronte a una forza terribile capace di scardinare tutte le cerniere del vivere civile e del reciproco rispetto e di mettersi con prepotenza al di sopra di tutto e di tutti. E' il fascino sinistro che, in scala ridotta, esercitano gli eroi della cronaca nera. Orrore e attrazione si intrecciano in una sorta di incantesimo morboso, che ottenebra il giudizio, assopisce la coscienza morale e apre la strada al peggio.

Brecht con *La resistibile ascesa di Arturo Ui* (*Der Aufhaltsame Aufstieg des Arturo Ui*) vuole spezzare questo incantesimo. Ce lo dice egli stesso in termini quanto mai espliciti: «*Ui* è una parabola drammatica, scritta nell'intento di distruggere il tradizionale e nefasto rispetto che ispirano i grandi assassini». Non ci stupiremo quindi che un'opera che adombra in un modo estremamente trasparente e con procedimenti quasi didascalici una delle più spaventose e più sanguinarie vicende della storia dell'umanità — l'ascesa al potere di Adolfo Hitler e dei suoi rabbiosi sicari — sia un'opera comica, anzi a tratti quasi farsesca.

Il contrasto stridente tra la forma e il contenuto, tra il riso di Brecht ed i delitti dei nazisti, non è qui il collaudato e farmaceutico accorgimento di chi ricorre a «soavi licor» per fare accettare ciò che difficilmente sarebbe accettato altrimenti, insomma il buon «Castigat ridendo mores» del tempo andato. E' qualche cosa di molto di più; potremmo dire che è un'arma nelle mani dell'autore. L'arma della quale egli si serve per distruggere il rispetto che ispirano i grandi assassini. La forza che scioglie l'incantesimo. «Occorre schiacciare i grandi criminali politici e schiacciarli sotto il ridicolo».



Il risultato è ottenuto da Brecht trasponendo la storia di Hitler (nessuno si aspetti di vedere il dittatore nazista in scena) in un ambiente di gangsters americani ed adottando una tecnica ed un linguaggio da dramma elisabettiano. Il che significa, da un lato, dissipare di colpo ogni aureola idealistica o eroica attorno al capo del protagonista segreto, mostrando la sostanziale identità della sua famigerata avventura con quella di un qualsiasi Al Capone; dall'altra, «misurare» (il verbo è dello stesso Brecht) e quindi far constatare la sproporzione tra lo stile ed i fatti, tra ciò che si vorrebbe apparire e ciò che in realtà si è. Insomma il gangster Arturo Ui e il suo stato maggiore Roma, Gori, Gobola, ecc., rappresentano la riprova che le loro controfigure storiche, Hitler, Roehm, Goering, Goebbels, ecc., non sono neppure dei grandi criminali politici, ma semplicemente «gli autori di grandi delitti politici; il che — è ancora Brecht che parla — è tutt'altra cosa».

La trascrizione della storia in termini di gangsters, oltre all'evidente valore di scherno verso i capi nazisti, presenta anche un'altra faccia. Potremmo dire che materializza con esasperata crudeltà un atteggiamento polemico e critico nei confronti della società che ha espresso i mostri. Su questo punto l'autore è maliziosamente ambiguo: «*La resistibile ascesa di Arturo Ui* è un tentativo di spiegare l'ascesa di Hitler al mondo capitalista trasferendola in un ambiente che gli è familiare». Innocente artificio didascalico? Sì, in un certo senso; ma gli interpreti più autorevoli del pensiero brechtiano, gli uomini del «Berliner Ensemble», il teatro fondato dallo scrittore, non esitano ad affermare nelle loro note di lavoro: «Mostrare nel gangster la realizzazione più completa della morale borghese». Polemica a parte, è un avvertimento. E di fatto ecco nell'*Ui* i dirigenti del trust dei cavolfiori, tirandosi dietro l'onorato e sciocco Hindsborough (leggi: Hindenburg), gonfiare il pallone Arturo Ui per farsene la difesa dei loro non sempre puliti interessi e diventarne poi, quando la follia criminale del gangster esplose in tutta la sua spregiudicata stupidità, gli zimbelli. Anche questa è un'agghiacciante risata di Brecht.

«Grande show storico di gangsters», crepitante di musiche ed attraversato da un brivido d'orrore, *La resistibile ascesa di Arturo Ui*, come acutamente ha osservato un critico francese, fonde il romanzo giallo, il dramma elisabettiano e la cronaca degli anni '30. Non è nessuna di queste tre cose, ma è tutte tre assieme. Guai quindi a voler precisare troppo, soprattutto nel senso della cronaca. A questo proposito è interessante una nota di lavoro del «Berliner Ensemble»: «E' un errore prendere come punto di partenza la rassomiglianza con i modelli storici. In primo piano si trova non la storia del nazismo, ma una storia di gangsters: il parallelismo tra le due storie non acquista tutto il suo senso se questa condizione non è rispettata. Noi — prosegue la nota — abbiamo chiesto agli attori di recitare con una comicità vigorosa, utilizzando tutte le loro conoscenze in fatto di films di gangsters». In realtà il fantoccio Arturo Ui, col suo cinismo, con la sua meschinità ed il suo istrionismo isterico, non è soltanto Hitler: è il grottesco stampo di ogni impostura e di ogni tirannia. Per questo, con un improvviso mutamento di tono, lo «show» brechtiano si chiude con un grido di tragico allarme: Ecco chi ha quasi dominato il mondo! — I popoli l'hanno schiacciato, tuttavia — perchè nessuno canti gloria troppo presto — il grembo che lo partorì è ancora fecondo.

Gian Renzo Morteo

parodia satira problemi di oggi

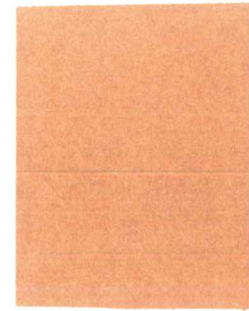
«L'intera produzione letteraria brechtiana — scrive Paolo Chiarini nel suo recente volume *L'avanguardia e la poetica del realismo* (Bari, 1961) — reca evidente il segno della parodia, da *Baal* parodia del famoso dramma espressionista *Der Einsame* di Hans Johst alla *Liturgia vom Hauch* parodia di celeberrimi versi goethiani, dalle parodie schilleriane nella *Heilige Johanna der Schlachthöfe* e in *Der aufhaltsame Aufstieg des Arturo Ui* a quelle di Kipling in *Mahagonny*. Questa disposizione diventa, in Brecht, precisa consapevolezza estetica, sì che ad Ernest Schumacher, il poeta e saggista monacense che alla produzione drammatica brechtiana ha dedicato fra l'altro ampi e importanti lavori, ebbe a dire durante un colloquio avvenuto poco prima della sua morte: «"Il teatro può cogliere i problemi di oggi solo in quanto siano i problemi della commedia. Tutti gli altri si sottraggono alla raffigurazione diretta"». Parodia di testi letterari usata come strumento per cogliere la realtà. Il risultato, nel superamento del mezzo parodistico, molto spesso è autentica, vigorosa, stringentissima satira, sorretta da una netta percezione del bene e del male, delle colpe e delle responsabilità, percezione, come osserva ancora il Chiarini, che costituisce un fondamentale carattere distintivo di Brecht rispetto a larga parte degli autori moderni.

La comicità satirica dell'*Arturo Ui* si spiega alla luce della concezione che il drammaturgo ha del teatro, non diversamente da quanto si può dire a proposito della semplificazione del rapporto gangsters-nazisti, che presenta un evidente valore didascalico, elementare e al medesimo tempo carico di un'eccezionale forza d'urto. E' opportuno comunque precisare che l'opera in questione, sul piano estetico, non può essere ridotta ad un atto polemico contingente. Il valore della parabola, il suo significato sono in qualche modo tipici, esemplari, quindi indipendenti nel loro esito dalla occasione che ha mosso la fantasia dello scrittore. Così ci appare indubbio che il dramma si distacca dalla cronaca, sapientemente e polemicamente contraffatta nelle forme, ed acquista una autonomia concettuale ed artistica.

Certo: la storia che scorgiamo in trasparenza è quella del nazismo, in quanto lo stesso Brecht ce la richiama (vedi le didascalie storiche poste tra i vari quadri) e in quanto è quella di cui abbiamo più diretta esperienza; questi però sono soltanto fatti accidentali, connessi alle vicende vissute dall'autore e da noi stessi. Volendo, infatti, potremmo pensare ad altre storie o usare la parabola come paradigma per confrontare situazioni nuove. Domani le didascalie che parlano dei nazisti potrebbero scomparire, o meglio ancora, e la cosa rientrerebbe perfettamente nella dinamica dell'estetica brechtiana, essere sostituite. E l'opera non perderebbe nulla della sua forza e della sua efficacia.

Oggi, comunque, il ricordo del passato, il riferimento alla specifica situazione storica che sta all'origine della parabola non ci sono sembrati né fuori luogo né inopportuni. Siamo convinti che evitarli sarebbe stato pericoloso e diseducativo. Imbalsamare troppo rispettosamente esperienze dolorose, nel caso particolare sottraendole al contatto con una satira moralmente costruttiva qual'è quella brechtiana, significa, in ultima analisi, attutirle e renderle inefficaci, come tutto ciò che viene isolato dal moto dell'esistenza.

Lo spettacolo del Teatro Stabile ha tenuto conto, anche per quella parte che costituisce il contributo inventivo dell'allestimento, delle indicazioni fornite da Brecht. La componente parodistica, veicolo della satira sostanziale, ha caratterizzato di sé tutta la recitazione, che volutamente si è ricollegata a quella dei film dedicati ai gangsters intorno agli anni trenta. Soprattutto però la regia ha mirato ad affermare l'autonomia artistica della parabola evitando ogni arbitrario riferimento storico, cronistico ed esteriore, nel corso dell'azione, per concentrarli completamente nel contrappunto didascalico, cioè nelle proiezioni tra quadro e quadro. Così facendo, secondo l'indicazione dello stesso Brecht, il rapporto gangster-nazisti è balzato ancor più vigorosamente in primo piano, com'è fatale sia per le cose che sono nella stessa logica dei fatti,



BINO CECCON
Addetto alle pubbliche relazioni



ROBERTO GUICCIARDINI
Aiuto regista



SERGIO LIBEROVICI
Consulente musicale



GIAN RENZO MORTEO
Addetto alle attività culturali



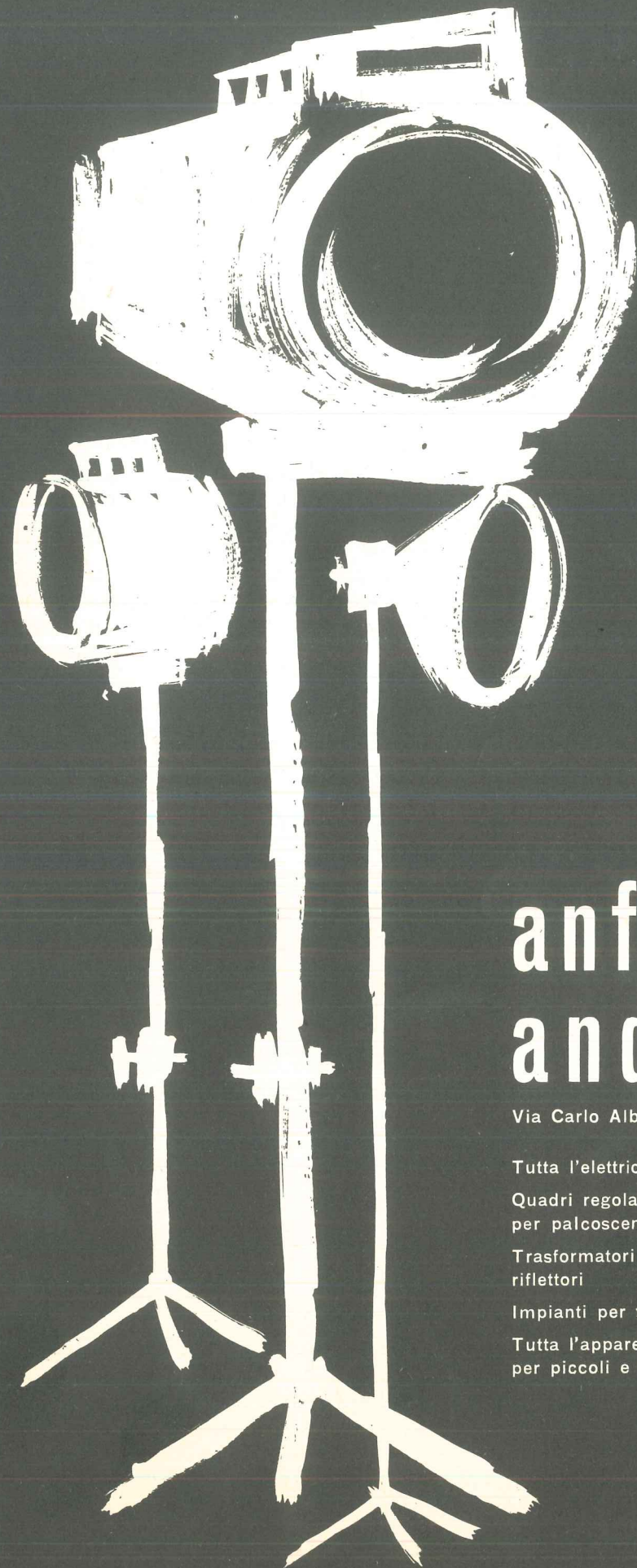
BRUNELLA PELLEGRINI
Segretaria di direzione



ADELMO ROTA
Cassiere economo



DINO TEDESCO
Segretario organizzativo



anfossi
andrea

Via Carlo Alberto n. 16 - Torino

Tutta l'elettricità per il teatro

Quadri regolatori di luce
per palcoscenico

Trasformatori - ribalte - bilance
riflettori

Impianti per teatri e cinema

Tutta l'apparecchiatura elettrica
per piccoli e grandi teatri

marus
marus
marus
marus

Tutto l'abbigliamento
per uomo - signora - ragazzo
nel più completo
assortimento di stagione

Confezioni *Cori* per la signora elegante

Confezioni *Facis* e **SIDI** per uomo

Confezioni *Facis JUNIOR* per giovanotto e ragazzo

marus

ELEGANZA • CONVENIENZA • QUALITÀ

marus

TORINO - VIA ROMA 343
VIA NIZZA 193
VIA MONGINEVRO 18
PIAZZA STATUTO 24

Altri negozi Marus in Italia:

MILANO - VENEZIA - BOLOGNA - NAPOLI - PALERMO
PARMA - LIVORNO - BIELLA - REGGIO EMILIA - FERRARA



l'elettrica casa del lampadario

IL PIU' VASTO
ASSORTIMENTO
DI LAMPADARI
ELETTRODOMESTICI
TELEVISORI

TORINO

PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2
(ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour)
TELEFONI: 55.39.79 - 52.14.77

PIAZZA S. CARLO 161
TELEFONO 47.668



Dante Alighieri

DIVINA COMMEDIA

letture di

GIORGIO ALBERTAZZI - TINO CARRARO
ANTONIO CRIST - CARLO D'ANGELO
ARNOLDO FOA' - ACHILLE MILLO
ROMOLO VALLI

1ª edizione fonografica completa

Presentazioni di NATALINO SAPEGNO
Consulenza artistica di G. D. GIAGNI

Ciascuna Cantica è contenuta in 6 dischi microsolco
di 30 cm. presentati in elegante custodia telata.

FONIT-CETRA S. P. A. - marca **CETRA** - TORINO - VIA BERTOLA, 34



Negozi: VIA PIETRO MICCA 15 (ang. Via S. Francesco d'Assisi) - Torino - Tel. 555.001
STAZIONE PORTA NUOVA (Galleria partenze, Via Nizza) - Torino - Tel. 555.201

foto **TREVISIO**

apparecchi fotografici
cinematografici - proiettori
articoli ottici
zeiss - kodak - agfa - leitz
woigtländer - rollei - paillard
4 minuti 6 fototessera
sviluppo stampa - bianco - nero
colore per dilettanti
kodak - agfa - ferrania, ecc.
riproduzioni documenti
forniture generali
materiale fotografico
agenzia fotografica-giornalistica
cerimonie
ripresa e stampa
fotocolore agfa, ferrania, kodak
riprese aeree
documentazioni cinematografiche

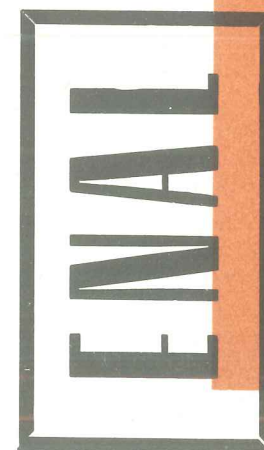
Light

PHOTOFILM

VIA MERCANTI 16 - TORINO
(ANG. VIA P. MICCA) - TELEF. 40.253



agenzia fotografica giornalistica
foto industriali pubblicitarie
studio - cerimonie - nozze
ripresa e stampa fotocolore
agfa - kodak - ferrania, ecc.
riproduzioni documenti
ritocchi aerografo
cataloghi - bozzetti - campionari
illustrazioni - archivio fotografico
documentazioni cinematografiche
vedute aeree



chiedete
la tessera
ENAL;
risparmierete
sulle spese
del vostro
tempo libero

Tra le altre riduzioni, per gli spettacoli, si segnalano:

- Teatro Alfieri**
— 30-50% per tutti gli spettacoli.
- Teatro Carignano**
— 30% ogni martedì e venerdì.
- Teatro Nuovo**
— 30% per le seconde e terze rappresentazioni delle stagioni liriche dell'Ente Autonomo Teatro Regio.
- Teatro Stabile**
— 30% per tutti gli spettacoli feriali e particolari riduzioni sugli abbonamenti.
- Teatro dell'Officina**
— 30% per tutti gli spettacoli feriali e particolari riduzioni sugli abbonamenti.
- Ridotto del Nuovo Romano**
— 30% per tutti gli spettacoli feriali.
- Cinematografi**
— 30%, un giorno la settimana, in base al calendario che viene comunicato giornalmente su tutti i quotidiani torinesi.
- Stadio Comunale**
— oltre il 20% sui biglietti « distinti centrali » per gli incontri di calcio del F. C. Juventus.
- Palestra RIV**
— 30% per tutti gli incontri di pallacanestro del G. S. RIV.
- Palazzo del ghiaccio**
— oltre il 20% sui biglietti d'ingresso ogni lunedì e venerdì.
- Ippodromi di Vinovo**
— 30% sui biglietti di tribuna.
- Circhi equestri**
— 30-50%, « in esclusiva », per tutti i circhi che agiranno nella Provincia di Torino.
- Palazzo Torino-Esposizioni**
— 30-50% per tutte le manifestazioni nazionali ed internazionali che avranno luogo nel palazzo.
- Museo dell'automobile « Carlo Biscaretti di Ruffia »**
— 30% sui biglietti d'ingresso.





GARIAZZO DISCHI

TORINO - VIA CERNAIA, 1 - TEL. 528.611

CHAVE

esposizione
mobili

TORINO - CORSO REGINA MARGHERITA 27 ANG. VIA VANCHIGLIA - TEL. 80178 - VIA MERCANTI 17 ANG. VIA BERTOLA - TEL. 54 75 87

la pubblicità del
teatro stabile
di torino
è realizzata dalla

tipografia
teatrale e
commerciale

torino - via ariosto 3 - telefoni 21.364 - 28.71.44

teatro stabile di torino

Presidente

Ing. **GIAN CARLO ANSELMETTI**

Consiglio di Amministrazione

Prof. **MARIA TETTAMANZI**

Dott. **DANIELE CHIARELLA**

Dott. **RICCARDO DI CORATO**

Rag. **BRUNO MARTINOTTI**

Dott. **PIERO MAZZOLOTTI**

Dott. **TIMOTEO NOBILE**

Prof. **RENATO PASTORE**

Comm. **EUGENIO TORRETTA**

Dott. **MARIO ZANOLETTI**

Segretario

Avv. **RUGGERO MAMINI**

Controllore Amministrativo

Rag. **ENNIO OCCELLA**

GIANFRANCO DE BOSIO

Direttore artistico

FULVIO FO

Direttore organizz. e amministr.

FRANCO PARENTI

Collaboratore artistico

BINO CECCON

Addetto alle pubbliche relazioni

SERGIO LIBEROVICI

Consulente musicale

GIAN RENZO MORTEO

Addetto alle attività culturali

BRUNELLA PELLEGRINI

Segretaria di direzione

ADELMO ROTA

Cassiere economo

DINO TEDESCO

Segretario organizzativo



Gianfranco de Bosio

Direttore artistico

Nato a Verona il 16 settembre 1924. La sua personalità culturale e artistica — arricchita in seguito dai contatti con alcune delle più stimolanti figure del teatro contemporaneo: da Marceau a Lecoq, da Barrault a Bentley, e da lunghi periodi di lavoro all'estero, soprattutto in Germania — resta indelebilmente segnata dalla Resistenza e dagli anni trascorsi all'Università di Padova («Teatro Ruzante»). Per primo nel nostro Paese portò in scena Brecht (*Un uomo è un uomo*); tra i suoi meriti maggiori, la riscoperta del Beolco. Dal 1957 dirige il Teatro Stabile di Torino. Per de Bosio la regia è essenzialmente un metodo di valutazione estetica, di comunicazione col pubblico su un piano di responsabilità morale e civile.

Fulvio Fo

Direttore organizzativo e amministrativo



Olivetti Lettera 22

Prezzo lire **42.000** + I.G.E.

Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22, oppure, inviando l'importo, direttamente a Olivetti - D.M.P., via Clerici 4, Milano.

PROVARE UNA PORTATILE VUOL DIRE

osservarne le dimensioni e il peso
saggiare la scorrevolezza del carrello
sentire come scattano i suoi tasti
contare il numero dei suoi servizi
assicurarsi se è robusta o no
analizzare la chiarezza dei segni
verificare l'allineamento delle righe
controllare se scrive anche inclinata
guardare se le copie sono nitide
sperimentare tutti i suoi comandi
vedere se entra ed esce facilmente
dalla sua valigetta, domandare
quanto costa - e alla fine

ACQUISTARE UNA
LETTERA 22

